

Nell'ultimo mese +600% di infetti

I contagi degli operatori sanitari stanno risalendo

■ Sono stati i primi a essere vaccinati, tra gennaio e febbraio. A sei mesi di distanza, però, gli operatori sanitari italiani sono una delle categorie che sta subendo un nuovo rialzo dei contagi nelle ultime settimane.

La denuncia arriva dalla Fnopi, la Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche: «I contagi tra gli operatori sanitari» ha sottolineato la presidente della Fnopi Barbara Mangiacavalli, «sono andati via via calando nei mesi a partire dal "vax day" di dicembre 2020, quando su base mensile si registravano tra i 16mila e i 19mila casi, fino alla cifra più bassa di soli 265 operatori sanitari infettati in un mese».

All'inizio di questa settimana, invece, i casi aggiornati hanno fatto registrare un deciso incremento: i positivi tra medici e infermieri sono aumentati in poco più di un solo mese quasi del 600% fino ad arrivare a 1.835. «Di questi - rimarca Mangiacavalli - l'82-84% circa sono infermieri che da inizio pandemia si sono contagiati in circa 115mila». Il fenomeno induce a pensare che la copertura vaccinale, dopo alcuni mesi dalle iniezioni, possa effettivamente diminuire.

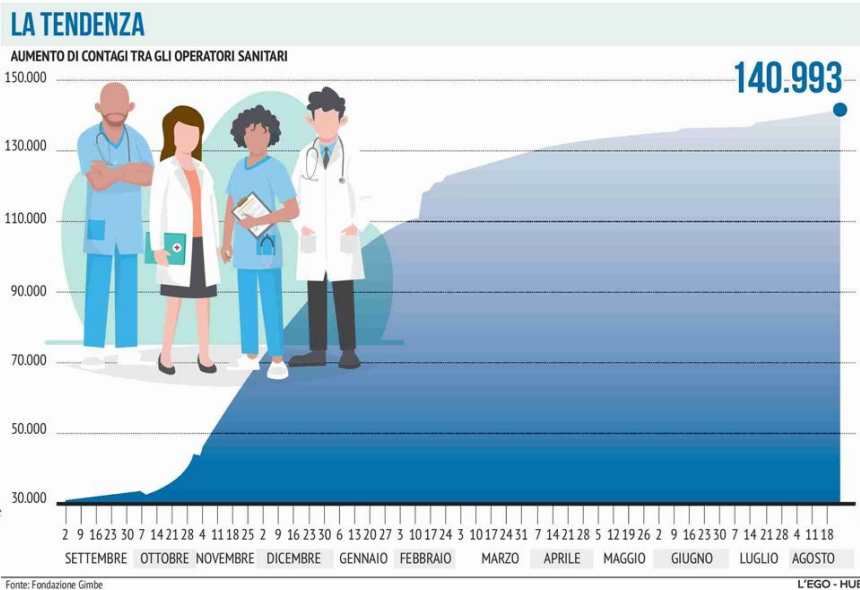
TERZA DOSE

Anche i dati della Fondazione Gimbe, elaborati a partire dai numeri dell'Istituto superiore di sanità, confermano la tendenza: in totale, sono stati contagiati nell'ultimo anno 140.993 persone. Medici, infermieri e operatori sanitari sono stati immunizzati a inizio dell'anno: la loro situazione si intreccia con le riflessioni di governo e vertici dell'Istituto superiore di sanità sulla possibilità di introdurre la somministrazione della terza dose. Si dovrebbe partire proprio da medici, anziani e ospiti delle case di riposo.

Oltre al dibattito sulla terza dose, infuria anche il braccio di ferro sul Green pass: oggi il certificato verde dura 9 mesi, ma il governo oggi dovrebbe annunciare il prolungamento a 12 mesi della durata del lasciapassare. Una proroga necessaria anche per consentire alle Regioni di mettere in piedi eventualmente la campagna per la terza dose: in molti territori, infatti, l'idea è quella di chiudere i maxi-centri vaccinali attivi in questi mesi e di coinvolgere maggiormente gli hub delle aziende e i medici di base. L'ultima parola spetta alla politica, che an-

che in questo caso è divisa (come d'altronde sulla terza dose non ci sono pareri unanimi tra gli scienziati).

L'altro fronte caldo riguarda la scuola: i confronti tra il governo e i rappresentanti del personale scolastico continuano a sfociare in tensioni e distinguo. «L'obbligo del Green pass non riguarda gli studenti della Scuola» ha detto ieri il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, «ma solo gli studenti universitari. La scuola opera su classi di persone che si conoscono e c'è la possibilità di verifiche quotidiane della situazione. Le classi pollaio sono il 2,9%, ci stiamo lavorando».



Peso: 38%